

GLI ONORABILI

di Bernardo Iovene

BERNARDO IOVENE

Essere cavaliere del lavoro è una cosa seria, non è un... no perché, cioè... magari per noi che dico...

BENITO BENEDINI – PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE CAVALIERI DEL LAVORO

Noi ci interessiamo per aiutare a risolvere i problemi del paese visti anche da un punto di vista etico, noi abbiamo un codice etico.

BERNARDO IOVENE

L'ordine al merito del lavoro premia l'insignito non solo per una specifica attività intrapresa, che qua tutti quanti facciamo un tipo di attività no... ma lo vincola ad un impegno etico e sociale volto al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del paese. Quindi vuol dire che questo vincolo c'è anche dopo?

ANGELO DI STASI – CONSIGLIERE MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

Beh il vincolo permane, il vincolo permane.

BERNARDO IOVENE

Io non ci posso diventare cavaliere del lavoro?

ANGELO DI STASI – CONSIGLIERE MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

No, ma neanche i dipendenti dello stato perché la conditio è che, naturalmente, devono essere imprenditori.

BERNARDO IOVENE

Mi devo rassegnare insomma?

ANGELO DI STASI – CONSIGLIERE MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

Lei potrebbe avere una onorificenza al merito della Repubblica Italiana.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A cavalieri e commendatori la repubblica rilascia solo il diploma, le spille e le medaglie poi te le vai a comprare nel negozio accanto a palazzo Chigi.

NEGOZIANTE

Questa è la gran croce.

BERNARDO IOVENE

Poi

NEGOZIANTE

Grande Ufficiale, Commendatore, Ufficiale e Cavaliere.

BERNARDO IOVENE

E invece questa qua?

NEGOZIANTE

Questa è Commenda Dama.

BERNARDO IOVENE

Questa quanto costa?

NEGOZIANTE

Questa costa 165 euro. In argento dorato.

BERNARDO IOVENE

Però io privato, la posso anche comprare questa qua?

NEGOZIANTE

Si certo. Questo è il massimo grado.

BERNARDO IOVENE

Questo qua è il massimo grado

NEGOZIANTE

Questo è il massimo grado si

BERNARDO IOVENE

E quanto costa?

NEGOZIANTE

758 euro.

BERNARDO IOVENE

Me la posso mettere questa qua

NEGOZIANTE

Alla destra al fianco sinistro.

Eccola qua. E poi la placca si mette qua.

BERNARDO IOVENE

Questa qua si mette qua? Eh facciamolo come si deve. Che poi non ho giacca e cravatta. Questa è la massima...

NEGOZIANTE

Si, questa è la massima che c'è... si poi c'è quella per i capi di stato però non per un privato insomma...

BERNARDO IOVENE

Ho capito, bene, grazie e arrivederci.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera, settimana impegnativa, ma quale miglior giorno per parlare di Quirinale? Allora, eccolo qua il kit del cavaliere del lavoro. Chiunque se vuole, può andarselo a compiere e poi tenerlo in casa, perché se esibisci la spilletta senza la benedizione del presidente della Repubblica sei perseguibile per millantato credito. Questo per dire che il sistema delle onorificenze, antico come il mondo, è una cosa seria. È uno strumento che segmenta, secondo i principi vigenti nella società, categorie di persone che meritano la considerazione dello Stato: articolo 87 della Costituzione. Chiunque può segnalare i meritevoli presso la presidenza del Consiglio, le prefetture che hanno uffici appositi che controllano vita, morte, miracoli e poi scelgono quelli che emergono per

virtù. Virtù che devi conservare finché campi altrimenti rischi di infangare un intero istituto delle onorificenze. Cosa dice la legge? Che ogni anno devi scegliere tra gli imprenditori 25 che emergono per eccellenza, gli eccellenti. Dopo di che, il 2 giugno il presidente della Repubblica conferisce. Chi sono e come funziona il meccanismo ce lo spiega Bernardo Iovene.

CARLO AZEGLIO CIAMPI

Cari Cavalieri del lavoro, signore e signori... l'alta onorificenza che sto per consegnarvi vi chiama a una responsabilità verso la nazione che nel vostro lavoro, nelle vostre imprese già esercitate ma che ora si trasforma in un dovere aggiuntivo verso la res pubblica

BERNARDO IOVENE

Quante proposte arrivano ogni anno?

ANGELO DI STASI – CONSIGLIERE MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

Normalmente 150, 160, 180.

BENITO BENEDINI – PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE CAVALIERI DELLAVORO

Cioè il riconoscimento di quello che tu hai fatto, di quello che hai creato nel modo di fare impresa e soprattutto nel modo di comportarti. Perché se non ti sei comportato bene non diventi cavaliere del lavoro. Anche se hai una multa non pagata. Anche se hai una multa non pagata.

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

Grazie a dio non ci sono ancora le telecamere, ma quando ci saranno le telecamere, clacson.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il dottor Petrone, che è diventato cavaliere nel 2009, avrà sicuramente pagato tutte le multe.

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

Ora stiamo facendo un pezzo di strada riservato solo ai mezzi pubblici.

BERNARDO IOVENE

Agli autobus. Capito. Lei se li fa tutti, praticamente.

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

Sì, sì. Adesso ci facciamo un senso vietato, un attraversamento, cretino cammina!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il cavalier Petrone ha 3 farmacie, esporta farmaci in tutto il mondo e ha 9 centri di riabilitazione convenzionati, ha 1000 dipendenti, ma la sua influenza territoriale si allarga anche all'università se, come sentiamo, si presta tranquillamente a raccomandare il figlio di un amico per un esame.

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

È già la seconda prova. E va bene, va bene, senti l'ho sollecitata spero che vada tutto in porto, d'accordo? Ciao Pasquale ciao, figurati, ciao..

BERNARDO IOVENE

Chi ha segnalato qualcuno all'università?

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

E tanto per cambiare! A Farmacia?

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

No a legge.

BERNARDO IOVENE

A legge.

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

Si può non diventare cavaliere del lavoro, perché lei ha trasformato una finestra in balcone o tutto il contrario

BERNARDO IOVENE

La cosa che c'ha in più lei rispetto agli altri per cui ha avuto questo premio qual è, cioè perché lei merita il titolo di cavaliere del lavoro?

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

È semplicissimo, perché dopo nel '77 apro il primo centro di riabilitazione, dove abbiamo seguito il problema del down, del mongoloide, dello spastico, dell'autistico o robe del genere, apportando delle novità sul tipo di lavoro che si svolgeva. Mille dipendenti, 500 milioni di esportazioni, primo contribuente napoletano, non lo so.

BERNARDO IOVENE

Cioè, lei le tasse le paga insomma?

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

Cacchio. Ho due stanze apposta per la finanza, perché mi vengono a trovare un giorno sì e un giorno no.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Oltre alle visite della finanza, Petrone ha avuto anche 59 perquisizioni dai carabinieri in seguito a un'indagine per frode fiscale, falso in bilancio e truffa. Avrebbe venduto all'estero i farmaci destinati agli ospedali e quindi acquistati ad un prezzo inferiore.

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

Beh quando ci si incontra un deficiente, non c'è altra possibilità.

BERNARDO IOVENE

Chi sarebbe il deficiente?

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

Il Pm

BERNARDO IOVENE

Il Pm Clemente se non sbaglio

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

Clemente esattamente. Allora Clemente...

BERNARDO IOVENE

È un deficiente?

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

Ma nel modo più assoluto della parola, noi facciamo l'urgenza un po' in tutto il mondo vendiamo dal Vietnam al sud America, in una sala operatoria può mancare un anestetico, finché l'azienda lo manda e fa robe del genere io glielo mando il giorno dopo.

BERNARDO IOVENE

In tutto il mondo riesce a fare questo?

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

Sì. Ha pensato Clemente che noi anziché fornire gli ospedali, questa merce la andavamo a vendere all'estero, ma erano due linee distinte e separate. Ma non è questione è che dopo due anni, non il gip, ma lui ha chiesto al gip di archiviare la pratica. Altrimenti essendo inquisito non sarei potuto diventare cavaliere.

BERNARDO IOVENE

E infatti... Cioè, questo fatto non gli ha creato problemi insomma?

CARMINE PETRONE – CAVALIERE DEL LAVORO

No, me li ha creati, perché sono stato nominato con molto ritardo.

BERNARDO IOVENE

Ah ecco, qualcosa è successo insomma...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il magistrato Antonio Clemente al telefono smentisce di aver chiesto l'archiviazione e conferma le accuse.

AL TELEFONO ANTONIO CLEMENTE MAGISTRATO

Si è accertato e confermo qui le accuse che i Petrone vendevano illegalmente farmaci ospedalieri per lucrare proventi maggiori come del resto si ricava dalla lettura della richiesta di rinvio a giudizio. Il procedimento penale si è concluso con sentenza di non doversi procedere per prescrizione

BERNARDO IOVENE

Il fatto che l'ha chiamata deficiente?

AL TELEFONO ANTONIO CLEMENTE MAGISTRATO

Insomma un cavaliere del lavoro potrebbe usare anche altre espressioni... comunque... vabbè...

REPERTORIO CERIMONIA ASSEGNAZIONE ONORIFICENZE

Capo del gruppo Petrone specializzato nell' import- export di farmaci e di altri prodotti sanitari, conta 750 dipendenti

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Sergio Marchionne nel 2006 riceve il titolo di cavaliere del lavoro, presente c'è Bersani, ma era stato il ministro precedente Scajola a nominarlo e a valutare, come dice la legge, che fino ad allora avesse operato almeno 20 anni nel settore dell'industria con una condotta specchiata, senza alcuna discriminazione e di aver

contribuito alla elevazione economica e sociale dei lavoratori” senza ricorrere a licenziamenti.

BERNARDO IOVENE

Perché il cavaliere del lavoro non è una medaglia è anche un comportamento che deve avere anche dopo, è un vincolo.

CLAUDIO SCAJOLA – EX MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

E’ un vincolo significativo. Ora il cavaliere del lavoro è una legge molto bella perché si deve mettere insieme non solo l’ eccellenza industriale di una persona ma anche il suo comportamento nei confronti dei dipendenti, il suo stile di vita, la sua irreprensibile condotta civile e morale, in sostanza devono essere un po’ il fiore all’occhiello che serva da insegnamento agli altri imprenditori.

OPERAIO 1

Indubbiamente nel 2006 ha avuto il merito di risollevarle le sorti della fabbrica, della Fiat, del gruppo Fiat, indubbiamente, è fuori discussione, però non comprendiamo poi l’escalation all’incontrario.

OPERAIO 2

L’azienda diceva l’unico tuo problema è che hai la tessera Fiom perciò non ti posso assumere, nonostante sei un buon lavoratore, nonostante tutto, io però ho la necessità che tu ti cancelli dalla Fiom, questo è stato chiaramente appurato dalla Corte di Appello di Roma.

BERNARDO IOVENE

Che tipo di comportamento deve avere nei confronti dei suoi operai questo imprenditore? Deve rispettare anche i diritti sindacali dei...

ANGELO DI STASI – CONSIGLIERE MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

Certo, quelli io li do per scontati

BERNARDO IOVENE

Non deve fare discriminazioni?

ANGELO DI STASI – CONSIGLIERE MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

Anche quello sì certo

BERNARDO IOVENE

Cioè insomma uno non può fare discriminazioni

ANGELO DI STASI – CONSIGLIERE MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

No assolutamente no, sì certo...

OPERAIO 3

C’è stata una discriminazione perché all’interno della fabbrica, della Fip, sono entrati soltanto chi non era iscritto alla Fiom.

OPERAIO 2

Sono in cassa integrazione, il mio reparto è un reparto che lavora comunque, fanno una sorta di rotazione, perché io sto nello stampaggio, e a differenza di altri miei colleghi, sono uno dei pochi che non viene chiamato. Solo perché ho la tessera della Fiom in tasca.

OPERAIO 3

Questa altra cosa che devo essere pagato senza lavorare, mi sento proprio l'ultimo degli uomini.

OPERAIO 2

Quest' uomo ha già chiuso gli stabilimenti in Italia, più di uno. Cioè, cosa gli dà il merito di poter essere chiamato cavaliere del lavoro?

SINDACALISTA FIOM

la magistratura ha emesso una sentenza, la sentenza è quella che dei lavoratori sono stati licenziati dalla fiat e quindi da Marchionne, e quindi da Marchionne cavaliere del lavoro, e la magistratura ha sancito che quei lavoratori sono stati licenziati ingiustamente e devono essere reintegrati sul loro posto di lavoro. Al momento questo non è successo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le sentenze non condannano Marchionne, ma condannano la Fabbrica italiana Pomigliano che fa parte del gruppo di cui Marchionne è Amministratore delegato.

CLAUDIO SCAJOLA – EX MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Io ritengo Marchionne un grandissimo capitano di industria e, veda, il bravo capitano di industria è come il chirurgo, che delle volte deve fare anche delle amputazioni.

BERNARDO IOVENE

Però, il fatto che ha questo cattivo rapporto di discriminazione, ha avuto anche delle sentenze di discriminazione sindacale, no? Insomma con...

CLAUDIO SCAJOLA – EX MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Di reinserimento nel lavoro, interpretando in maniera diversa la legge. Ma questo nulla a che fare...

BERNARDO IOVENE

Cioè una volta che uno diventa cavaliere può fare quello che vuole?

ANGELO DI STASI – CONSIGLIERE MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

No, non può fare quello che vuole, ci sono delle norme, ci sono delle norme che vanno rispettate. È chiaro che è previsto anche la revoca.

BERNARDO IOVENE

Da chi parte l'iniziativa di revoca?

ANGELO DI STASI – CONSIGLIERE MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

Allora noi sistematicamente richiamiamo i prefetti a segnalarci situazioni, diciamo così, di pregiudizio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi, le segnalazioni dovrebbero partire dalla prefettura di Torino.

BERNARDO IOVENE

Marchionne è un vostro insignito come cavaliere del lavoro nel 2006?

FRANCESCO GARSIA – CAPO GABINETTO PREFETTURA DI TORINO

Guardi, non facciamo casi...

BERNARDO IOVENE

Singoli.

FRANCESCO GARSIA – CAPO GABINETTO PREFETTURA DI TORINO

Non intendo parlare di casi singoli.

BERNARDO IOVENE

No dico però io posso segnalarglielo no? Io glielo posso segnalare?

FRANCESCO GARSIA – CAPO GABINETTO PREFETTURA DI TORINO

Le segnalazioni possono essere indubbiamente fatte, certo.

BERNARDO IOVENE

Lei diceva la stampa, noi siamo stampa, io glielo sto segnalando adesso, no? Lui ha due sentenze di comportamento antisindacale.

FRANCESCO GARSIA – CAPO GABINETTO PREFETTURA DI TORINO

Va bene ne prendo atto.

BERNARDO IOVENE

Dico voi siete l'ufficio adatto per segnalare questa cosa?

FRANCESCO GARSIA – CAPO GABINETTO PREFETTURA DI TORINO

Si

BERNARDO IOVENE

Dico, però mettiamo che queste sentenze c'erano prima, non poteva diventare cavaliere del lavoro?

FRANCESCO GARSIA – CAPO GABINETTO PREFETTURA DI TORINO

Cioè nell'ambito istruttorio viene valutato questo aspetto, certo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Gian Mario Rossignolo è un cavaliere di lungo corso, ex Fiat, ex Telecom, compra il marchio De Tomaso. Nel 2009, progetta di costruire un'auto di lusso, fa un accordo con la regione Piemonte, che mette 14 milioni di euro per comprare lo stabilimento della Pininfarina e far lavorare i 900 operai che erano fermi.

DAL TG3 DEL 15/10/2009 – MERCEDES BRESSO

E' un'acquisizione che però darà a Fin Piemonte un affitto, cioè l'azienda di Rossignolo pagherà un normale affitto a Fin Piemonte.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma la prima cosa che fa Rossignolo ci dicono in Regione, è non pagare l'affitto, oltre ad incassare i fondi per la formazione.

CLAUDIA PORCHIETTO – ASSESSORE AL LAVORO REGIONE PIEMONTE - PDL

Ci sono 5 milioni circa di euro che sono le risorse che la Regione Piemonte ha erogato nella varie tranches di acconti per il progetto..

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I soldi del ministero furono erogati sulla base di una fidejussione poi risultata falsa, per questo Rossignolo è stato arrestato.

OPERAIO DE TOMASO

Lui presenta la fidejussione, gli danno i soldi pubblici e dopo che gli danno i soldi pubblici, dopo 4-5 mesi capiscono che quella fidejussione è falsa, noi vorremmo sapere come può accadere oggi in Italia una roba del genere?

OPERAIO DE TOMASO 2

è stato bravo a creare un carosello pazzesco, perché è riuscito a prendere soldi ovunque senza fare nulla, è quella è la cosa pazzesca, è riuscito a prendere in giro tutti, all'inizio ci è stato presentato da tanti come fosse il cavaliere bianco che ci salvava e poi alla fine è stato quello che ci ha distrutto, che ci ha portato via tutto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nel passaggio del ramo d'azienda Pininfarina aveva dato a Rossignolo anche i soldi del TFR dei lavoratori.

OPERAIO DE TOMASO 4

16 milioni di euro di TFR di lavoratori che chissà se riusciamo a recuperare.

OPERAIO DE TOMASO 5

Si è fregato solo i soldi e basta, siamo tutti in mezzo a una strada per colpa sua.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche a Livorno, dove Rossignolo ha rilevato la ex Delphi, ha lasciato tutti senza Tfr e senza lavoro.

ALESSANDRA LABARDI – OPERAIA EX DELPHI

Abbiamo fatto un passaggio diretto e quindi gli abbiamo lasciato la liquidazione nostra.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il progetto era stato approvato a inizio 2008 dall'allora ministro dello sviluppo economico Bersani. Nel 2011 Rossignolo presenta il prototipo della macchina che voleva produrre, ebbe anche la benedizione di palazzo Chigi, la speranza dei lavoratori era di cominciare a lavorare, ma poi è fallito.

BERNARDO IOVENE

Che ne pensa di Rossignolo?

OPERAIO 6

Che ha messo 900 persone in mezzo a una strada, 900 famiglie, più quelli di Livorno, altri 150.

OPERAIO 7

Per me è stato tutto organizzato dall'inizio.

CLAUDIO SCAJOLA – EX MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Ahimè, ma Rossignolo è cavaliere del lavoro?

BERNARDO IOVENE

Cavaliere del lavoro, sì.

CLAUDIO SCAJOLA – EX MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Ah si? Ecco non lo sapevo. Non l'ho fatto io.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Lo ha Fatto Cavaliere il governo Andreotti nel '91. Se poi le caratteristiche per essere chiamato cavaliere non ci sono più, devono pensarci i prefetti a revocare il titolo.

BERNARDO IOVENE

Se lei va a farsi un giro sotto la ex Pininfarina, cioè non è che raccoglie buoni giudizi no? su questa persona.

FRANCESCO GARSIA – CAPO GABINETTO PREFETTURA DI TORINO

Non parliamo di casi personali.

BERNARDO IOVENE

No ma, queste onorificenze sono una cosa seria o no?

FRANCESCO GARSIA – CAPO GABINETTO PREFETTURA DI TORINO

Sono una cosa estremamente seria.

BERNARDO IOVENE

Cioè questi vincoli esistono o no? i vincoli esistono o no?

FRANCESCO GARSIA – CAPO GABINETTO PREFETTURA DI TORINO

I vincoli sicuramente esistono però ci sono anche delle situazioni che vanno accertate, vanno acclamate, verificate.

BERNARDO IOVENE

Acclamate.

FRANCESCO GARSIA – CAPO GABINETTO PREFETTURA DI TORINO

Devono essere...

BERNARDO IOVENE

Quando c'è un fallimento, quando spariscono dei soldi, quando ci sono centinaia di operai in mezzo alla strada?

FRANCESCO GARSIA – CAPO GABINETTO PREFETTURA DI TORINO

I fatti devono essere acclamati.

BERNARDO IOVENE

Cioè?

FRANCESCO GARSIA – CAPO GABINETTO PREFETTURA DI TORINO

Verificati e acclamati.

BERNARDO IOVENE

Verificati e acclamati, cioè voi intanto non avete mai messo in moto niente fino ad adesso su?

FRANCESCO GARSIA – CAPO GABINETTO PREFETTURA DI TORINO

Io non posso dire, ripeto non faccio casi personali, posso dire che ci sono situazioni che possiamo seguire certo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Oltre a dirlo speriamo che lo facciano, visto che le prefetture hanno uffici dedicati proprio a queste verifiche. Nel frattempo Rossignolo resta, a tutti gli effetti, Cavaliere del lavoro. A Isernia, in questi stabilimenti, il cavaliere Tonino Perna produceva capi per Versace, Cavalli Trussardi, Ferrè, Malo e Romeo Gigli, la sua Ittierre dava lavoro a 1000 dipendenti, oggi indagato per bancarotta. Secondo la Procura avrebbe distratto 61 milioni di euro, lasciando una marea di debiti.

LINO ZAMBIANCHI – FILCTEM CGIL ISERNIA

1150 milioni di euro. Di cui 650 reali con circa 6 mila fornitori insinuati allo stato passivo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La Ittierre nel 2009 finisce in amministrazione straordinaria.

TONINO PERNA – CAVALIERE DEL LAVORO

Io ero certo che ricorrendo alla Marzano i dipendenti continuassero tutti a lavorare, perché non c'era niente da ristrutturare, c'era solo la mancanza di linee di credito e in breve tempo tutti i creditori, con la redditività, con il patrimonio, con gli asset sani che c'erano, si potevano pagare tutti i fornitori.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Poi le cose sono andate diversamente e i fornitori stanno ancora aspettando.

LINO ZAMBIANCHI – FILCTEM CGIL ISERNIA

I commissari hanno rimesso in pista questa azienda nel corso di due anni, ma il costo della socialità è stato altissimo, perché 120 milioni di euro sono una cifra assolutamente smisurata per quello che si è fatto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E' finita che fra spese di consulenza, e stipendi ai commissari, la procedura è costata 120 milioni. La vicenda si è chiusa con i dipendenti che temono i licenziamenti, i creditori che aspettano i commissari un po' più ricchi e Perna indagato per bancarotta fraudolenta che resta col suo titolo.

BERNARDO IOVENE

Quando l'hanno nominata cavaliere no? Cioè, lei era cosciente del valore che ha questa onorificenza?

TONINO PERNA – CAVALIERE DEL LAVORO

Io ero e sono cosciente e credo che chi mi ha dato l'onorificenza deve essere orgoglioso di avermela data, perché mi sono comportato correttamente, ho rispettato tutte le regole, non esiste in Italia un'azienda che la proprietà se ne priva integra come l'ho lasciata io. Io credo di aver rispettato tutte le condizioni etiche e morali che si impongono a un cavaliere del lavoro.

BERNARDO IOVENE

Lei lo sa che non è una medaglia, insomma cioè... lei viene insignito anche per un comportamento che deve avere dopo? Un vincolo che lei ha..

TONINO PERNA – CAVALIERE DEL LAVORO

Io credo, di fatti, io ho detto oggi credo di essere un esempio di come ci si comporta, perché nell'impresa l'imprenditore ha il rischio anche di andare male, altrimenti non ha più impresa, però anche nel momento di difficoltà deve essere corretto come lo sono stato io

CITTADINO

Per me non ha fatto quello che avrebbe dovuto fare da molisano. In effetti lui ha fatto i suoi interessi e basta.

BERNARDO IOVENE

Secondo lei se lo merita il titolo di cavaliere del lavoro?

CITTADINO

Se glielo hanno dato vuol dire che all'epoca se lo meritava, mica esiste una norma che prevede praticamente quello di toglierla.

BERNARDO IOVENE

Come no, esiste, esiste.

CITTADINO

Se esiste a quel punto non lo so...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Se nessuno solleva il problema, quel titolo a Perna nessuno lo tocca, come nessuno tocca quello di Luigi Zunino.

REPERTORIO CERIMONIA ASSEGNAZIONE ONORIFICENZA

L'onorificenza è appunto a Luigi Zunino, 44 anni

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Zunino diventa cavaliere del lavoro nel 2003, negli ultimi due anni finisce indagato nell'inchiesta Penati-Sesto per fatture false e tangenti, poi per tangenti alla Lega, ha un rinvio a giudizio per appropriazione indebita e una condanna dalla Cassazione a 1 anno e 6 mesi per la tentata scalata Bpi ad Antonveneta.

ANGELO DI STASI – CONSIGLIERE MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

Rimane cavaliere, però è chiaro che la sua situazione viene tenuta presente ai fini poi di un esame per la eventuale revoca.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

L'unica revoca del titolo di cavaliere del lavoro, finora, è quella a Calisto Tanzi, il crack Parmalat è del 2003, la revoca è avvenuta nel 2010 a seguito di una nostra richiesta ufficiale. Il cavalier Berlusconi, volutamente non ne parliamo, il titolo a suo tempo è stato certamente magari meritato. Oggi è un'anomalia sulla quale e della quale si è già detto e scritto di tutto. Dunque, chi dovrebbe avviare le procedure di revoca sono le prefetture perché stando sul territorio possono monitorare attraverso il tribunale, le camere di commercio, l'agenzia delle entrate, la stampa. Ciò detto, per capirci, come deve essere questo imprenditore che si eleva sopra la massa? Condotta specchiata, deve avere la stima dei lavoratori, l'azienda non deve licenziare perché non può andar male, altrimenti non contribuisce all'arricchimento nazionale, all'incremento economico e sociale dei lavoratori, come è previsto dentro la legge 194.

Inoltre se sei meglio devi fare anche qualcosa in più per il tuo territorio. E' una legge bella. Sicuramente di imprenditori così ce ne sono. Nella nostra ricerca, non facile, ne abbiamo trovato uno, anzi una, una donna, che quando è stata insignita, al suo ingresso al Quirinale, pensavano che il titolo fosse per il marito.

MARIA LUISA COSSO - CAVALIERE DEL LAVORO

Il Presidente della Repubblica ha nominato cavaliere al merito del lavoro il signor Maria Luisa Cosso.

BERNARDO IOVENE

Il signor?

MARIA LUISA COSSO CAVALIERE DEL LAVORO

Sì, il signor.

BERNARDO IOVENE

Non lo aveva mai visto questo...

MARIA LUISA COSSO CAVALIERE DEL LAVORO

Ero con mio marito e siamo entrati e... Cavaliere, poi sono arrivata io e buongiorno.

BERNARDO IOVENE

A suo marito hanno fatto?...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Maria Luisa Cosso aveva vent'anni quando il padre e il fratello muoiono in un incidente d'auto, e l'azienda di famiglia di Pinerolo passa nelle sue mani. Allora aveva 30 dipendenti, oggi sono 1000.

MARIA LUISA COSSO - CAVALIERE DEL LAVORO

Noi siamo stati per esempio i primi, credo, non so più se fine anni '80, inizio anni '90 a fare i turni di 6 ore, in modo che praticamente tutti potessero passare una notte nel letto.

MADDALENA GALETTO – EX SINDACALISTA CGIL CORCOS

Ho avuto sempre un bellissimo rapporto, perché la signora Cosso è sempre stata disponibile, quando c'erano le trattative.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Oggi la fabbrica è stata ceduta ad una famiglia tedesca che mantiene gli stessi principi e la Cosso è presidente onoraria. A Pinerolo è presidente anche della croce verde e ha fondato un' università finanziata da un consorzio di aziende.

MARIA LUISA COSSO - CAVALIERE DEL LAVORO

E ha funzionato molto bene nell'erogare diplomi universitari in economia aziendale e in turismo, poi il turismo funzionava così bene che l'università di Torino se l'è ripreso e poi l'ha chiuso e ho pensato che ci bisognava trovare il modo di avvicinare i ragazzi di nuovo all'arte, alla musica e alla natura.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Insieme a sua figlia ha dato vita a una fondazione in un castello abbandonato dove ha creato lavoro per i giovani.

PAOLA EYNARD – VICEPRESIDENTE FONDAZIONE COSSO

A partire dalle mostre, concerti, laboratori per bambini, per famiglie, laboratori per le scuole.

BERNARDO IOVENE

Senta però mi faccia capire, questo è un posto dove voi traete un reddito?

PAOLA EYNARD – VICEPRESIDENTE FONDAZIONE COSSO

No, no, no, è un fondazione, una fondazione culturale per altro nata da pochissimo, e ovviamente i costi sono molto alti perché noi abbiamo...

BERNARDO IOVENE

Chi è che mette i soldi?

PAOLA EYNARD – VICEPRESIDENTE FONDAZIONE COSSO

È una questione, è una scelta di famiglia.

BERNARDO IOVENE

Cioè li mettete voi i soldi.

PAOLA EYNARD – VICEPRESIDENTE FONDAZIONE COSSO

Si, Si, Si...

ANTONIO SAITTA – PRESIDENTE PROVINCIA DI TORINO

Hanno costituito, hanno messo a posto il castello, quindi hanno speso parecchio, l'hanno reso adatto per ospitare mostre.

BERNARDO IOVENE

E queste sono mostre... Anche Caravaggio?

ANTONIO SAITTA – PRESIDENTE PROVINCIA DI TORINO

Anche Caravaggio, in Piemonte.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Con i soldi della Cosso hanno portato qui le opere di Caravaggio, Tiziano e dato spazio agli artisti del territorio.

ANTONIO SAITTA – PRESIDENTE PROVINCIA DI TORINO

Li ha impiegati, ce li ha, li spende anche molto bene, li spende per gli altri, questo è un mecenatismo culturale importante di cui abbiamo bisogno.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ed è sempre lei a mettere mano al portafogli quando l'attività scolastica di musica del Teatro Regio stava per chiudere per mancanza di fondi...

WALTER VERNIANO – SOVRINTENDENTE TEATRO REGIO DI TORINO

Lei in consiglio disse no, queste son cose che non si possono chiudere, non possiamo non fare questa attività. Per questa attività specifica, quello che posso fare lo farò a livello personale. La signora Cosso finanzia lei stessa, senza pubblicizzarlo e quindi forse non so se lei è contenta che io dica queste cose, però mi sembra giusto che ci sia un'occasione perché si ricordi quello che lei fa anche a livello personale per la cultura, per questo teatro, per i giovani che vogliono conoscere e amare la musica.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nel mettere il suo tempo e le sue risorse a disposizione della comunità ha coinvolto anche l'ex direttore generale dell'azienda.

DARIO DE BERNARDI – REVISORE DEI CONTI FONDAZIONE COSSO

I beni devono essere messi a disposizione della società, attraverso le retribuzioni di chi lavora, eccetera, e attraverso l'utilizzo del profitto che ne nasce per l'industriale, in modo da far sì che questo serva per un ulteriore progresso, oltre che per la soddisfazione personale delle esigenze personali.

BERNARDO IOVENE

Un vero cavaliere del lavoro?

DARIO DE BERNARDI – REVISORE DEI CONTI FONDAZIONE COSSO

Un vero cavaliere del lavoro.

BERNARDO IOVENE

Tanti manager, no, che escono fuori da aziende prendono delle liquidazioni esageratissime. Se li tengono per se senza investirli.

MARIA LUISA COSSO - CAVALIERE DEL LAVORO

Questo è uno scandalo, questo è uno scandalo dell'Italia. È un impoverimento spaventoso per la nazione. Non ha veramente nessun senso, pensare che si chiudano gli ospedali, che non ci sono i letti, che la sanità non ha più soldi. E poi ci sono tutti questi soldi che vanno a finire nei buchi neri, perché sono buchi neri le tasche di queste persone.

BERNARDO IOVENE

Senta, per cui eticamente?

MARIA LUISA COSSO - CAVALIERE DEL LAVORO

Eticamente è un orrore, è un orrore per conto mio, eticamente proprio dovrebbero vergognarsi chi paga e chi riceve.

REPERTORIO CERIMONIA ASSEGNAZIONE ONORIFICENZA

Adesso è il turno per ricevere l'insegna di cavaliere al merito del lavoro di Alessandro Profumo. Ogni anno, non da molti anni, viene consegnata anche questa insegna onorificenza a un esponente del mondo bancario che si è distinto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nel 2004 l'amministratore delegato del gruppo Unicredit Alessandro Profumo diventa Cavaliere del lavoro, da Unicredit se ne andrà nel 2010 con una liquidazione di 40 milioni di euro.

BERNARDO IOVENE

Quindi lei questi 40 milioni di euro se li è meritati?

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Io penso di sì.

BERNARDO IOVENE

Con questi 40 milioni di euro cioè lei che cosa ci fa, non ha mai pensato di creare lavoro, di far delle cose per restituire qualcosa?

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Una parte piccola a piacere, una cosa nota, 2mln sono andati ad una fondazione Don Virginio Colmegna della casa di carità. Dopo di che gli altri sono dei risparmi, ho fatto alcuni investimenti che creano, spero, occupazione in iniziative economiche. Ho deciso di non fare l'imprenditore, quindi non...

BERNARDO IOVENE

Ah, ho capito. insomma se li tiene.

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Oggi faccio questo mestiere non è che posso fare...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Profumo è coautore di un libro dove viene indicato come "valore" l'obiettivo di costruire una responsabilità sociale dell'impresa, che non pensa solo al profitto, ma ha attenzione al mondo intorno. Mentre era amministratore delegato Unicredit ha eluso il fisco e per questo ha da poco transato con l'Agenzia delle entrate 260 milioni di euro. Inoltre secondo la Consob la Banca ha venduto prodotti derivati in modo scorretto.

DA REPORT DEL 14-10-2007 "Il banco vince sempre"

VINCENZO MANZINI IMPRENDITORE

Perdiamo 82 mila euro in un anno.

ANNALISA FAGLIONI – IMPRENDITRICE

100-150 mila euro.

UOMO 1

Le posso dire adesso che la botta quella più elevata è superiore ai 100 mila euro.

DONATO DI BATTISTA - IMPRENDITORE

Mi ha detto l'abbiamo fatto fare anche ad altri imprenditori, ad altri commercianti... fallo pure tu tanto... avevo fiducia della persona che stava dall'altra parte quindi... il direttore della filiale.

STEFANIA RIMINI

Che banca?

DONATO DI BATTISTA - IMPRENDITORE

Unicredit.

STEFANIA RIMINI

Quant'è che avete perso voi con i derivati?

ROCCO ZIINO – IMPRENDITORE

Noi abbiamo perso circa 2 milioni e mezzo di euro.

DONATELLA ZIINO- IMPRENDITRICE

E vedere tutti i sogni crollati, distrutti da un estraneo che è entrato e ti ha portato via tutto quello che tu hai realizzato

STEFANIA RIMINI

E in questo caso chi è?

DONATELLA ZIINO- IMPRENDITRICE

L'Unicredit, l'Unicredit Banca.

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

In molti casi i derivati sono degli strumenti di copertura, se son stati venduti male la banca paga, ma non bisogna criminalizzare lo strumento.

BERNARDO IOVENE

Quindi eticamente lei si sente a posto?

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Io assolutamente sì, assolutamente sì.

BERNARDO IOVENE

Io volevo sapere solamente se lei si sente a posto in quanto cavaliere del lavoro.

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Mi sento assolutamente a posto sì.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

La CONSOB nel 2007 ha multato con 270.000 euro 17 dirigenti del gruppo UniCredit fra i quali Profumo per vendita scorretta di derivati. Ironia della sorte, oggi Profumo deve mettere a posto i conti di Montepaschi che paga la precedente gestione disastrosa e il buco di un derivato fatto per tapparne un altro. Ma non è di questo che parliamo. Profumo è diventato cavaliere del lavoro nel 2004 perché ha trasformato una banca in un grande gruppo europeo. Parliamo di Unicredit, oggi è indagato per l'elusione fiscale di UniCredit, ma come per tutti vale la presunzione di innocenza. Il punto è che il titolo rappresenta un onore e l'onore vincola, non si può fare come fan tutti o almeno non si dovrebbe. Dopo la pubblicità entriamo in Montepaschi.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora Alessandro Profumo cavaliere del lavoro. Un titolo importantissimo, straordinario ma molto impegnativo perché non basta essere un bravo manager, ce ne sono tanti, e non si può tenere i piedi in più scarpe, come fan tutti. Da un anno Alessandro Profumo deve risollevarle le sorti di Montepaschi, deve fare scelte non facili, ma la questione è: tu sei diverso, e hai quel qualcosa in più che distingue i cavalieri del lavoro da tutti gli altri?

LUCA BIANCHI – SEGRETARIO ODC DIREZIONE CREDITO MPS

Sono stati contattati i dirigenti prima gli è stato chiesto volontariamente, volontariamente...

BERNARDO IOVENE

Tra virgolette?

LUCA BIANCHI – SEGRETARIO ODC DIREZIONE CREDITO MPS

Sì, è stato richiesto un contributo del 5% sullo stipendio, poi dopo sono stati invitati volontariamente ad andare via. I rapporti non sono buoni assolutamente. Eticamente Profumo è arrivato con l'idea di fare pulizia e sta buttando via il bambino insieme all'acqua sporca, non si può governare una banca con il terrore.

AL TELEFONO EX DIRIGENTE MPS

Noi abbiamo l'obbligo era di non rilasciare interviste né di raccontare a terzi fatti e accadimenti relativi a quanto è successo, questo per dirvi in che modo hanno trattato la vicenda.

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Un giorno dobbiamo metterci d'accordo, se il Monte Paschi va risanato oppure no.

BERNARDO IOVENE

Però se questi sono terrorizzati e dicono che ci sono dei rapporti sindacali non corretti... le relazioni sindacali, il rispetto dei lavoratori, insomma, è previsto da qualche parte, o?

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Noi qua questa azienda dobbiamo risanarla, perché se non la risaniamo anche lei ha un problema, perché se una banca ha dei seri problemi, ce li abbiamo tutti seri problemi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Intanto problemi molto seri ce li avranno questi lavoratori.

AL TELEFONO LAVORATORE LICENZIATO

A 60 anni buttato in mezzo alla strada senza alcun ammortizzatore sociale

DA REPORT DEL 14-10-2007 "Il banco vince sempre"

GIUSEPPE MUSSARI - PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA 2006-2012

C'è un clima in questo paese sulle banche che è oggettivamente inaccettabile, e non è inaccettabile solo per chi pro tempore presiede una banca o per chi come Alessandro che guida un grandissimo gruppo, è inaccettabile per tutte quelle migliaia di persone che lavorano in banca e che sono stufe di essere considerate... la frase che mi viene è dura, persone poco trasparenti nella loro generalità. E' ora, come dire, di smetterla.

LUCA BIANCHI – SEGRETARIO ODC DIREZIONE CREDITO MPS

Però so anche che Profumo appena è arrivato ha caldeggiato la nomina di Mussari all'ABI, e poi improvvisamente c'è stata la catarsi di fine anno.

BERNARDO IOVENE

Già si sapeva, non è che non si sapeva quando ha caldeggiato questa nomina, no?

LUCA BIANCHI – SEGRETARIO ODC DIREZIONE CREDITO MPS

Beh, il costo di Antonveneta, tanto è vero che lui stesso aveva detto che lui non l'avrebbe presa a quel prezzo, però ha caldeggiato la nomina di chi l'aveva presa a quel prezzo come presidente dell'ABI, è quanto meno strano.

BERNARDO IOVENE

Senta, ha appoggiato lei Mussari alla presidenza dell'Abi?

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Io ho appoggiato Mussari 3 anni fa ,quando è stato nominato la prima volta, eh.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma anche a maggio del 2012, quando Mussari aveva già mandato Montepaschi a gambe all'aria.

DA IN MEZZ'ORA DEL 27 maggio 2012

LUCIA ANNUNZIATA

Mussari suo predecessore è in attesa diciamo è il candidato più probabile ad essere nominato capo dell'ABI, Associazione delle banche italiane, la sua nomina è stata sospesa proprio perché c'è questa inchiesta in corso.

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Ritengo che certamente per il Monte il fatto di vedere che il suo ex presidente non è stato confermato presidente dell'ABI, non sarebbe una bella cosa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Proprio dall'ABI nel 2004 partì la proposta per investire Profumo del titolo di cavaliere del lavoro, che oggi deve risollevare il Monte dei Paschi ma contemporaneamente siede nel consiglio di sorveglianza della banca Russa Sberbank.

BERNARDO IOVENE

Eticamente è possibile stare in due banche diciamo?

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Assolutamente sì, questa è una banca che sta in Russia, è la più grande banca russa, un'esperienza estremamente interessante per me e credo di dare del valore aggiunto come consigliere a questa banca.

BERNARDO IOVENE

Poi lei è consigliere anche dell'ENI?

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

E poi sono consigliere anche in ENI, sì.

BERNARDO IOVENE

C'è anche sua moglie nell'Eni.

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Mia moglie è una dipendente dell'Eni...

BERNARDO IOVENE

Anche questo, io per esempio in Rai non posso avere neanche un cugino.

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Ho reso del tutto trasparente a chi mi ha nominato il fatto che mia moglie era una dirigente ENI non apicale.

BERNARDO IOVENE

Per cui con la sua etica è compatibile diciamo?

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Compatibile, perché le assicuro che mi comporto in modo totalmente indipendente nell'ambito del consiglio dell'Eni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Oggi Mussari ha i suoi guai con la giustizia e all'Abi non c'è più, è stato sostituito da Patuelli, anche lui cavaliere al merito del lavoro.

BERNARDO IOVENE

Lei è stato segnalato?

ANTONIO PATUELLI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

Sì, sì penso sì... penso anche da...

BERNARDO IOVENE

No dico forse dall'ABI è stato segnalato?

ANTONIO PATUELLI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

No, dalla prefettura.

BERNARDO IOVENE

Oggi che è presidente ha già in mente chi sarà il prossimo bancario premiato?

ANTONIO PATUELLI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

Verificheremo cosa sarà successo, ma poi le proposte non sono certamente vincolanti.

BERNARDO IOVENE

Certo, sarà dura trovare un bancario oggi insomma...

ANTONIO PATUELLI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

Ma sarà dura, non oggi, domani e si vedrà quello che ci sarà...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Uno degli ultimi banchieri nominati a cavaliere è Ponzellini, dal 2009 è ai vertici della Banca Popolare di Milano, precedentemente è stato all'IRI, alla Banca Europea degli investimenti, alla "Patrimonio dello Stato S.p.A". Nel 2007 è presidente di Impregilo. La cerimonia di nomina a Cavaliere del lavoro è del dicembre 2011, tempo 6 mesi e a luglio 2012 viene arrestato.

DA REPORT "La banca degli amici" del 18/11/2012

DIRIGENTI BANCA POPOLARE DI MILANO

I nostri colleghi dell'associazione Amici ci raccontavano che Ponzellini era un miliardario abituato a vivere nel lusso e che spendeva i soldi propri, abbiamo saputo solo molto dopo che erano i soldi della banca.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Secondo la ricostruzione della magistratura Ponzellini utilizzava la banca come un bancomat personale, erogando prestiti ad amici, politici e aziende che formalmente non avevano le credenziali. Insieme ai vertici BPM è indagato per truffa aggravata ai danni dei clienti in relazione al bond Convertendo.

ROBERTO CINTI – CONSULENTE FEDERCONSUMATORI BOLOGNA

Questi titoli vennero collocati sul mercato ma non venne detto in maniera chiara ai risparmiatori che il rimborso non era in contanti, ma era in azioni Banca Popolare di Milano.

BERNARDO IOVENE

Questa cosa non la sapevano?

ROBERTO CINTI – CONSULENTE FEDERCONSUMATORI BOLOGNA

No, l'hanno imparata a loro spese più tardi.

BERNARDO IOVENE

Lei erano 30 anni che era cliente?

CLIENTE BPM 1

30 anni che sono cliente, non è da ieri.

BERNARDO IOVENE

Per cui conosceva?

CLIENTE BPM 1

Ma ho una marea di titoli...

BERNARDO IOVENE

Ma anche le persone che glielo hanno proposto?

CLIENTE BPM 1

Perbacco. Questo investimento è un investimento doloso, perché non mi fai firmare quella liberatoria se tu non ha in animo di trasformarla molto prima della scadenza o quando converrà a te, questo è il discorso.

BERNARDO IOVENE

Quanti soldi erano signora?

CLIENTE BPM 1

Su 25.741 ho avuto una perdita di 10.610 euro.

SIGFRIDO RANUCCI

Lei quanto ha investito?

CLIENTE BPM 2

25mila euro.

SIGFRIDO RANUCCI

quanto le è rimasto?

CLIENTE BPM 2

2700 e qualche...

CLIENTE BPM 2

Io ho investito 20 mila euro.

SIGFRIDO RANUCCI

E quanto le è rimasto?

CLIENTE BPM 2

Me ne sono rimasti 2 mila e 300 euro.

ROBERTO CINTI – CONSULENTE FEDERCONSUMATORI BOLOGNA

Queste persone si aspettavano dalla banca una tutela e soprattutto delle informazioni corrette, cose che non hanno avuto.

BERNARDO IOVENE

Chi ha impartito l'ordine come lo considera?

CLIENTE BPM 1

Un truffatore, e cosa devo dire?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ponzellini è nato a Bologna, ma è residente a Varese, una parte della pratica per diventare cavaliere è passata dalle mani del prefetto di Bologna, che ci tiene a sottolineare che il candidato cavaliere deve avere il quid pluris.

BERNARDO IOVENE

Lei nel caso di Ponzellini qual è il quid pluris che aveva trovato?

ANGELO TRANFAGLIA – PREFETTO DI BOLOGNA

Un momento, io il quid pluris non l'ho trovato e infatti non l'ho proposto.

BERNARDO IOVENE

Non l'ha proposto.

ANGELO TRANFAGLIA – PREFETTO DI BOLOGNA

Non l'ho proposto, ho dato le informazioni che mi avevano chiesto, infatti io dovevo dire il casellario giudiziario come era, come erano gli atti e li ho mandati.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il quid pluris l'avrà trovato il ministro Paolo Romani. Oggi però il prefetto ha il dovere di segnalare i comportamenti indegni. Come si valuta quello di Ponzellini?

ANGELO TRANFAGLIA – PREFETTO DI BOLOGNA

Ho comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico, ho segnalato l'opportunità che valutassero se era il caso di approfondire.

BERNARDO IOVENE

Lei l'ha fatto vista la gravità insomma della situazione?

ANGELO TRANFAGLIA – PREFETTO DI BOLOGNA

Vista la gravità delle accuse e la gravità dello scandalo che se ne è avuto, ma soprattutto, ripeto, a livello nazionale era doveroso che entrava in quella logica che ci siamo dati come regola qui a Bologna.

BERNARDO IOVENE

Ci dica chi è il cavaliere del lavoro per lei diciamo, per lei che li nomina pure?

ANGELO DI STASI – CONSIGLIERE MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

Ma, il cavaliere del lavoro è una persona di grande capacità, di grande spessore...una persona che, tanto per essere televisivi, ha una marcia in più.

BERNARDO IOVENE

Mmm... una marcia in più.

ANGELO DI STASI – CONSIGLIERE MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

Ha una marcia in più.

BERNARDO IOVENE

Questa marcia in più si deve concretizzare pure in atti pratici che lui deve fare per la comunità diciamo, per il Paese.

ANGELO DI STASI – CONSIGLIERE MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

Certo, tenga presente una cosa, che la nomina deve anche essere in una certa misura accettata, gradita dalla comunità dove lui opera.

REPERTORIO CERIMONIA ASSEGNAZIONE ONORIFICENZA

"Industria elettrica Lombardia". "Paolo Scaroni è l'amministratore delegato dell'Enel."

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il cavaliere del lavoro Paolo Scaroni, secondo una sentenza è responsabile del peggioramento dell'inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni della centrale elettrica di Porto Tolle. Nel delta del Po Scaroni è molto conosciuto, quando abbiamo riferito che nel 2004 è stato insignito come cavaliere del lavoro, la comunità non ha gradito.

ABITANTE DI PORTO TOLLE

Non ero al corrente assolutamente di questa notizia qua, secondo me è proprio una vergogna, cioè non capisco quale premio debbano aver conferito a queste persone per cosa.

GIORGIO CREPALDI – PRESIDENTE COMITATO "CITTADINI LIBERI PORTO TOLLE"

Perché noi ci siamo sentiti derisi, ci siamo sentiti umiliati e non credo che queste siano, questi siano meriti per ottenere premi.

BERNARDO IOVENE

Lei in quanto prete li assolverebbe?

DON GIUSEPPE MAZZOCCO – PARROCCHIA DI CARONARA - ADRIA

No, chiaro. Cioè, io va beh... bisogna vedere, se è da un punto di vista della coscienza, se loro si sono pentiti... ma il problema è anche sempre il problema dei potenti, cioè quelli che sono un po' forti si auto assolvono, non hanno bisogno di Dio, no?

MATTEO CERUTI – AVVOCATO

Beh, forse dovrebbe essere che questi riconoscimenti dovrebbero essere il frutto di un'istruttoria più attenta. Visto che mi consta che ci fossero anche dei precedenti per qualcuno di loro anche sul piano penale.

DAL TG3 DEL 10/07/1992

L'arrestato è Paolo Scaroni, vice presidente della Techint, un'azienda che fa parte di un importante gruppo di impiantistica. E' accusato di corruzione, con una tangente di 30 milioni avrebbe contribuito a finanziare la campagna elettorale di Angelo Capone, socialista, ex assessore al commercio ora al traffico.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Paolo Scaroni nel 1996 ha patteggiato una pena a un anno e 4 mesi di reclusione, ma nel 2004 diventa cavaliere del lavoro. L'istruttoria all'epoca la fece la Prefettura di Milano, retta da Bruno Ferrante, oggi presidente dell'Ilva di Taranto, che però non ne vuole parlare. Da Milano, comunque, dovrebbero partire le eventuali contestazioni sull'opportunità di questa onorificenza.

BERNARDO IOVENE

E abbiamo visto che Scaroni è stato insignito come cavaliere del lavoro qua a Milano, no? Cioè è partita da qua la proposta...

CAMILLO ANDREANA – PREFETTO DI MILANO

Non lo so, io sono qua da 2 mesi e del resto le dico subito anche come principio mio etico ed estetico, non parlo delle posizioni personali.

BERNARDO IOVENE

Ho capito però dico, quando voi fate delle istruttorie no e c'è un personaggio che ha patteggiato una pena, no?

CAMILLO ANDREANA – PREFETTO DI MILANO

E che ne so, io no ho mai fatto, non mi è mai capitato.

BERNARDO IOVENE

Però, dico, se lei deve prendere una persona, no, in esame che è stata accusata di aver preso delle tangenti, è stata arrestata e poi ha patteggiato una pena no, lei che fa? Che cosa scrive in questa istruttoria?

CAMILLO ANDREANA – PREFETTO DI MILANO

Lei mi fa un discorso astratto, però il suo discorso astratto è ricondotto a una persona, quindi non le rispondo. Io le dico di più, che non ho istruito pratiche o addirittura fatto passi indietro di una persona, persona rispettabilissima di grande qualità sia imprenditoriale che umana, semplicemente perché una lavoratrice di un suo stabilimento, lontano per altro dal capoluogo, si era semplicemente infortunata un piede e lui rispondeva soltanto a titolo senza né colpa né dolo, ma solo perché titolare dell'impresa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nel 2011 per Scaroni è arrivata dalla Cassazione la condanna al risarcimento dei danni ambientali causati dalla centrale nel delta del Po. Anche se il reato è stato prescritto.

MATTEO CERUTI – AVVOCATO

I danni che sono stati cagionati sono conseguenti a delle scelte strategiche, cioè si è tenuta per ultima la centrale di Porto Tolle tra tutti gli impianti termoelettrici di Enel nell'adottare tecnologie di prevenzione dell'inquinamento che Enel aveva adottato nelle altre centrali termoelettriche.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La centrale è chiusa dal 2006, in attesa di essere riconvertita.

ABITANTE DI PORTO TOLLE

Adesso per fortuna è tutto fermo, quindi si può anche vedere, è visibile, si vive naturalmente meglio anche a livello proprio emotivo e psicologico, in quanto non si vedono comunque tutti quei fumi neri uscire, ma soprattutto le macchie di olio bruciato che cadevano giù, soprattutto negli ultimi anni.

CLAUDIO SIVIERO - PESCATORE

D'inverno quella lì quando era in funzione nel canale andavi dentro con la barca a pescare i pesci, il pesce era cieco, l'acqua essendo calda, andava dentro lì e gli venivano gli occhi bianchi e andavano tutti quanti sulle rive a morire.

AGRICOLTORE

Quando la centrale scaricava faceva tutti i fori sulle foglie..

BERNARDO IOVENE

Ah si?

AGRICOLTORE

Sì. Quando ho portato in tribunale le mie foto tutti hanno fatto "oh...guarda che roba".

DONATA FISCHETTI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA ROVIGO

Ma si potevano evitare, la centrale poteva, se voleva, esserci e bastava soltanto che avesse rispettato le regole. Le regole non sono state rispettate, hanno bruciato tutto quello che hanno voluto. Questa è stata la cosa grave, la storia del territorio su questo è basata.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Lo Stato da un lato premia e dall'altro, attraverso il ministero dell'ambiente, chiede i danni. Intanto sull'esemplarità di Scaroni il nuovo perfetto di Milano promette un sereno approfondimento.

CAMILLO ANDREANA – PREFETTO DI MILANO

Vedremo queste situazioni, le verifichiamo e verranno istruite, il che significa che non daremo una risposta isterica.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Basterebbe rispondere alle aspettative dei cittadini, come quelli che si sono costituiti in un altro processo, dove è coinvolto anche il nuovo Ad di Enel Fulvio, Conti anche lui cavaliere del lavoro. L'accusa è disastro ambientale, ma c'è dell'altro.

MATTEO CERUTI - AVVOCATO

Si ipotizza sulla base di una consulenza disposta dalla procura della repubblica di Rovigo, un aumento delle patologie respiratorie nei bambini residenti nei pressi della centrale di Porto Tolle.

DON GIUSEPPE MAZZOCCO – PARROCCHIA DI CARBONARA – ADRIA

I tumori relativi alla tiroide, no, c'è una incidenza molto forte, io mi accorgo vado a benedire le case, ci sono famiglie che hanno 7, 8 casi di tumori che sono morti nella famiglia.

BERNARDO IOVENE

Ma quando la popolazione che ha subito per una mancanza di un cavaliere del lavoro, no? Dice questo è anche cavaliere del lavoro, no, insomma.

GIUSEPPE PECORARO – PREFETTO DI ROMA

Non c'è dubbio, può nascere come perplessità nei confronti di chi ha dato, nei confronti dello Stato, adesso con varie articolazioni, che ha dato l'onorificenza. E' chiaro che per esempio, per quel che riguarda Fulvio Conti, mettiamo Fulvio Conti

perché lei ha fatto questo esempio, ovviamente noi sulla sentenza passata in giudicato certamente interverremmo, come se ci dovesse essere una sentenza di condanna.

BERNARDO IOVENE

Quindi il mio comportamento vale anche dopo di essere stato insignito?

GIULIO SAPELLI - STORICO

Se è stato insignito a cavaliere del lavoro, come lei sa bene, c'è una tavola dei cavalieri del lavoro dove ci sono i meriti, deve essere fedele a questi meriti. Su questo non c'è dubbio. Se non fosse fedele, come capita in molte parti del mondo, in tutto il mondo dovrebbe capitare, dovrebbe essergli tolta l'onorificenza, questo mi pare, ma questo elementare Watson, insomma. Non vedo dove sia il problema.

BERNARDO IOVENE

Secondo lei è elementare il fatto che...

GIULIO SAPELLI - STORICO

Dovrebbe essere elementare

BERNARDO IOVENE

Dovrebbe essere...

GIULIO SAPELLI - STORICO

Certamente

BERNARDO IOVENE

Ma se questo non accade

GIULIO SAPELLI - STORICO

Non va bene

BERNARDO IOVENE

Non va bene

GIULIO SAPELLI - STORICO

Vuol dire che la società non funziona come dovrebbe funzionare e naturalmente può crearsi un clima di sfiducia verso quelle onorificenze. Eh, i cavalieri di re Artù come mai sono diventati un mito? Voglio dire, no? Sono diventati ormai anche un modo di dire, no? La tavola rotonda...perché essi sono stati fedeli a Artù fino alla morte.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Succede che a fine gennaio chiediamo al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio chiarimenti su tutti questi cavalieri con qualche macchia e il 4 febbraio Catricalà invia a tutti i prefetti questa circolare, dove si sottolinea che per revocare la medaglia non bisogna aspettare una condanna. Per Fulvio Conti, cavaliere e commendatore, la prefettura di competenza è Roma.

BERNARDO IOVENE

Però adesso c'è la circolare di Catricalà?

GIUSEPPE PECORARO

La circolare di Catricalà ovviamente è importante, però dobbiamo anche tenere dei criteri perché altrimenti diventa complicato muoversi per un numero di persone molto ampio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I criteri scritti sulla circolare insistono sul concetto di indegnità, e ognuno ha il proprio.

CAMILLO ANDREANA – PREFETTO DI MILANO

Significa che quando maturano certi eventi che ci vengono riferiti in maniera concreta e obbiettiva, vale a dire che ci siano fatti come sentenze passate in giudicato, esistono degli atti formali.

BERNARDO IOVENE

Voi questa circolare come l'avete vissuta?

CAMILLO ANDREANA – PREFETTO DI MILANO

No perché, queste circolari arrivano, le circolari hanno la loro natura, quella di essere circolari quindi circolano...

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Bene, ha sentito Catricalà? Lei scrive le circolari e loro circolano, e si fa fatica a star dietro a tutto con quel che c'è da fare. Ma visto che ci sono degli uffici apposta per questo, gli si può dedicare il tempo che merita, altrimenti invece di fare 25 cavalieri del lavoro l'anno se ne possono fare di meno. Ciò detto, cavaliere del lavoro, abbiamo visto, per diventarlo devi avere un'impresa che dà lavoro, ma c'è un'altra categoria di onorificenze alla quale possono accedere tutti, ed è quella al merito della Repubblica. Ogni anno alla Presidenza del Consiglio, per questa categoria di onorificenze, arrivano 15.000 richieste, ma il numero massimo previsto è di 5000, questo vuol dire che si mette in moto una bella macchina di segnalazioni, di sponsorizzazioni etc. etc. I requisiti sono gli stessi, la differenza è che qui le categorie sono 5 e si può fare carriera. Allora, l'onorificenza più prestigiosa è quella di cavaliere di gran croce, è questa qua, mi starebbe anche bene, la più bassa invece è quella di cavaliere al merito, ed è questa qua, poi c'è ufficiale al merito, commendatore, per le donne è prevista la commenda dama e poi il grande ufficiale. Ora la domanda è: ma come si stabilisce il grado di benemerenzza? Perché uno diventa grande ufficiale oppure solo cavaliere al merito? Per esempio, perché la nostra Federica Sciarelli è solo cavaliere al merito e il nostro direttore è commendatore? Inoltre, secondo voi lo Stato a chi poteva dare la gran croce per merito alla sanità pubblica?

BERNARDO IOVENE

Si però io questo l'ho capito che ci sono gradi diversi, io volevo capire la differenza, cioè come uno, come si calcola questo grado di benemerenzza.

MICHELE D'ANDREA – ESPERTO SISTEMI PREMIALI

Si ricorda quando Pertini fece i calciatori dei mondiali, ad alcuni all'allenatore fu data se non sbaglio una commenda, al capitano l'ufficialato e ad altri il cavaliere. Esiste quindi una graduazione che guarda a ciò che uno ha fatto e anche il grado posseduto, che un commesso, con tutto il rispetto, ha una valenza minore di un prefetto o di un generale di corpo di armata.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ed ecco la classifica, nel campo della musica Andrea Bocelli è grande ufficiale mentre Gianni Morandi, Eros Ramazzotti e Laura Pausini, un gradino più basso, sono

commendatori. Carmen Consoli invece, l'ultimo grado: cavaliere al merito. Nel cinema Roberto Benigni ha la massima onorificenza, cavaliere di gran croce, Carlo Verdone, invece, è commendatore.

CARLO VERDONE – REGISTA E ATTORE

Firmato "Scalfaro", controfirmato "Ciampi", quindi se mi permetti io sono fiero perché queste due persone sono state due persone serie.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Verdone è stato insignito nel 1993, su proposta, dice, del capo della polizia in seguito al film come "I due carabinieri" e "Il bambino e il poliziotto."

CARLO VERDONE – REGISTA E ATTORE

Io so che tanta gente magari fa pressioni per avere un cavalierato del lavoro, smuove monti e mari, io non ho smosso niente, è arrivata una persona e mi ha detto "io la proporrò", io ho detto "la ringrazio", e io dissi "ma non sono troppo giovane?" e lui mi disse "non serve, non è una questione di anni, è una questione di qualità di quello che si fa" e quindi io me lo so' tenuto...

BERNARDO IOVENE

Queste sono cose serie? Che devono essere date con un criterio anche? Tu sei d'accordo su questa cosa qua?

CARLO VERDONE – REGISTA E ATTORE

Certo, sono d'accordo che devono essere date con grande criterio, ci vuole una grande onestà, io credo di averla sempre avuta quella. Insomma, fare qualcosa per l'Italia anche con un semplice film che va bene...ma, certo, se io dovessi dire la verità, oggi sicuramente me lo meriterei di più.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ai tempi di Cossiga si sfornavano ogni anno 20 mila cavalieri al merito.

DAL TG1 DEL 06/05/1991

"E' una sorpresa anche per le giornaliste al seguito, veramente inaspettata la nomina a cavaliere".

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nel 1991 con un *motu proprio* fece cavaliere le inviate dei telegiornali che seguivano il suo viaggio a New York.

BERNARDO IOVENE

Federica, cavaliere al merito della Repubblica

FEDERICA SCIARELLI – GIORNALISTA RAI

Siete venuti a sfottermi voi di Report, eh?

BERNARDO IOVENE

Un po' si...

FEDERICA SCIARELLI – GIORNALISTA RAI

Un po' si ... ehehe

FEDERICA SCIARELLI – GIORNALISTA RAI

Eravamo varie donne, c'ero io, c'era Leslie Guglielmetti di Telemontecarlo, Cinzia Paladini di canale5, la Palombelli, e insomma Cossiga fece questo gesto. Insomma lui ci ha nominato, è stata una galanteria, poi dopo altri giornalisti sono stati nominati, è stato come l'inizio, prima si usavano non so per i calciatori.

BERNARDO IOVENE

All'epoca quale era il vostro merito? Che seguivate il presidente?

FEDERICA SCIARELLI- GIORNALISTA RAI

Guarda secondo me nessuno. Guardate questo, però, non è il cavaliere del lavoro che conta, che è una cosa importante eh, nel senso che tu devi avere dei meriti, diciamo noi di meriti effettivamente forse ne ho più adesso che mi occupo di Chi l'ha visto quindi delle persone in difficoltà. Devo dire che lo stesso, perché il decreto fu fatto, fu controfirmato da Andreotti, insomma non mi vorrei sbagliare, però, mi ricordo bene la faccia che fece Andreotti, quasi di disappunto, no? Che disse "ma perché io devo firmare questo decreto?" e quindi lui a un certo punto ci mise così e ci disse, si levava sempre il cappello quando c'erano delle donne davanti e doveva fare delle interviste.

BERNARDO IOVENE

La onorificenza qual è precisamente che hai?

FEDERICA SCIARELLI- GIORNALISTA RAI

Cavaliere, io sono cavaliere

BERNARDO IOVENE

Cavaliere al merito della Repubblica

FEDERICA SCIARELLI- GIORNALISTA RAI

Sì, cavaliere, cavaliere

BERNARDO IOVENE

Cioè, con questa...

FEDERICA SCIARELLI- GIORNALISTA RAI

Che ci faccio? Niente. Non è che ti dà diritto...però se qualcuno mi sta antipatico potrei dirgli "mi devi chiamare cavaliere". No, poi però c'è chi ci ha superato ed è diventato grande ufficiale, eh?

BERNARDO IOVENE

Eh perché si fa pure carriera, no?

FEDERICA SCIARELLI- GIORNALISTA RAI

Certo, eh eh, poi dopo si va avanti, io...

BERNARDO IOVENE

Tu sei rimasta cavaliere?

FEDERICA SCIARELLI- GIORNALISTA RAI

Sì, io sono rimasta cavaliere

BERNARDO IOVENE

E chi è che è diventato grande ufficiale?

FEDERICA SCIARELLI- GIORNALISTA RAI

Eh, tanti, tanti. Eh, scusa, tu sei venuto a pizzicare me e hai detto "tu sei della Rai non posso non dirlo" e nella Rai ce ne sono tantissimi che, che, credo anche il tuo direttore.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il direttore Andrea Vianello è commendatore, Giovanna Botteri e Tatiana Li Santi sono cavalieri, e poi c'è Mirabella: commendatore.

MICHELE MIRABELLA – AUTORE E CONDUTTORE TELEVISIVO

E' stato un motu proprio di Ciampi, io non ho implorato per avere questo titolo.

BERNARDO IOVENE

La motivazione secondo te qual è?

MICHELE MIRABELLA – AUTORE E CONDUTTORE TELEVISIVO

L'occasione, il casus, fu il concerto del millennio al Quirinale, che io ebbi l'onore di condurre dal Quirinale.

BERNARDO IOVENE

Per cui c'è sempre qualcosa che muove...cioè, qualcosa in più ci deve stare perché altrimenti siamo tutti commendatori oppure cavalieri...

MICHELE MIRABELLA – AUTORE E CONDUTTORE TELEVISIVO

No, ci conoscemmo, perché avevo acquisito questa particolare benemeranza di aver risolto un problema molto importante per questo concetto, un problema tecnico, che soltanto uno pratico di televisione poteva risolvere, poi a sorpresa mi telefonò un giorno il prefetto di Roma, la segreteria del prefetto di Roma e mi convocò per una visita e disse "il Presidente della Repubblica mi ha informato di averle insignita..".

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Da cavaliere al merito si può anche passare di grado e diventare ufficiale, fino a gran croce. A fare la selezione dei nomi è l'ufficio onorificenze e cerimoniale di Palazzo Chigi.

BERNARDO IOVENE

Ma questa selezione...la fai lei?

ILVA SAPORA – COORDINATRICE UFF. CERIMONIALE DI STATO E ONORIFICENZE PCM

La fa il mio ufficio. La faccio io sì.

BERNARDO IOVENE

E lei da quanti anni dirige questo ufficio?

ILVA SAPORA – COORDINATRICE UFF. CERIMONIALE DI STATO E ONORIFICENZE PCM

Beh dal 2001, l'arrivo mio in questo ufficio, abbiamo rinnovato molto, anche perché così voleva il dott. Letta, allora sottosegretario unitamente al presidente Ciampi, e quindi abbiamo immediatamente ridotto di molto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Gianni Letta mentre nel 2002 riduceva il numero delle onorificenze, diventa cavaliere di gran croce, e nel 2008 ha ricevuto anche la medaglia d'oro al merito della sanità.

BERNARDO IOVENE

Perché sono così ricercate? A che cosa serve nella pratica?

GIULIO SAPELLI – STORICO ED ECONOMISTA

Perché vede, come lei sa molto bene, in un sistema fondato naturalmente molto spesso non tanto sul merito, ma fondato sulle conoscenze, su quello che io chiamo nei miei studi rapporti omofiliaci, cioè essere parenti dal punto di vista non di sangue naturalmente, no? Ma di, amicali, avere un rapporto di subalternità, e naturalmente molto spesso questo mi serve per entrare in circoli altrimenti chiusi, no? Io posso mettere in un curriculum che sono insignito di chissà quale onorificenze ma credo che sarebbe molto più opportuno fare due chiacchiere con una persona o e se è una persona di buon senso e capire chi ho davanti, no?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Grande ufficiale e medaglia al merito della sanità è anche Duilio Poggiolini, direttore del servizio farmaceutico del ministero della Sanità, aveva incassato tangenti per 9 miliardi di lire dalle industrie dei farmaci e indagato nell'inchiesta sul sangue infetto che ha causato la morte di centinaia di persone. La prefettura di Roma non ha mai pensato di chiedere la revoca?

GIUSEPPE PECORARO – PREFETTO DI ROMA

Io la verifico, la verifico e se è così ovviamente ne propongo al ministero della Sanità.

BERNARDO IOVENE

Quindi lei la propone la revoca?

GIUSEPPE PECORARO – PREFETTO DI ROMA

E certo, io vado a verificare e certamente la propongo, anche perché di fronte a questi fatti, anche perché Poggiolini probabilmente insomma, non è che sia, al meno da quello che è risultato dalla lettura dei giornali non mi sembra una persona onorabile.

BERNARDO IOVENE

Ad esempio Antonio Fazio, l'ex governatore, no? E' stato condannato in cassazione a due anni e mezzo per aggioaggio nel novembre 2012, no, e risulta ancora commendatore al merito, grande ufficiale, e qui voi dovrete fare qualcosa, o mi sbaglio?

GIUSEPPE PECORARO – PREFETTO DI ROMA

Normalmente le notizie le apprendiamo dai giornali, oggi ho sollecitato anche le cancellerie.

BERNARDO IOVENE

Ad esempio su Geronzi

GIUSEPPE PECORARO – PREFETTO DI ROMA

Ma ad esempio questa lista, lo dico molto sinceramente, anche se ce la lascia, perché così possiamo fare le verifiche.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nella lista c'è il commendatore Licio Gelli, ma anche Guido Bertolaso indagato per corruzione nel processo alla cricca per gli appalti del G8 e per i 150 anni dell'Unità d'Italia. E' Cavaliere di gran croce, grande ufficiale e medaglia d'oro al merito della sanità.

GIUSEPPE PECORARO – PREFETTO DI ROMA

Guido è mio gemello.

BERNARDO IOVENE

È suo gemello?

GIUSEPPE PECORARO – PREFETTO DI ROMA

Si siamo nati tutti e due il 20 marzo del '50.

BERNARDO IOVENE

Per cui lasciamo stare?

GIUSEPPE PECORARO – PREFETTO DI ROMA

Non è che dico lasciamo stare, però una maggiore attenzione ce la metterei.

BERNARDO IOVENE

Ce la mettiamo.

GIUSEPPE PECORARO – PREFETTO DI ROMA

Ce la mettiamo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

E mettiamocela questa maggiore attenzione. Su 300 mila insigniti, gli indegni sono 70. Questo perché abbiamo un concetto largo di benemerenzza, si fa prima ad entrare che ad uscire. Per esempio dal 2005 il presidente siriano Bashar Al Assad è segnalato come personaggio ambiguo, sponsor del terrorismo islamico, responsabile per le agenzie ONU di una sistematica violazione dei diritti umani, questo dal 2005. L'11 marzo del 2010 Giorgio Napolitano, insieme al ministro degli Esteri Frattini, gli fa visita, e in quell'occasione Assad viene insignito del titolo onorifico più importante quello di gran croce, quello che si prende per "altissime benemerenzze acquisite verso la Nazione anche con attività svolte a fini sociali, filantropici, umanitari".

DAMASCO 11/3/2010 PRESIDENTE NAPOLITANO

Esprimo il mio apprezzamento per l'esempio di laicità e apertura che la Siria offre in Medio Oriente e per la tutela delle libertà assicurate alle antiche comunità cristiane qui residenti.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Il titolo gli è stato revocato giusto un anno fa per indegnità, dopo che i morti in Siria non si riuscivano più a contare. Ci sono poi i 3 alti dirigenti della polizia, che sono stati condannati definitivamente lo scorso luglio per i fatti del g8 e sono:

Giovanni Luperi - Cavaliere della Repubblica;

Francesco Gratteri – Commendatore e Ufficiale di Ordine al Merito;

Gilberto Caldarozzi, Cavaliere della Repubblica;

nessuno finora ha pensato di revocare quelle onorificenze per indegnità.

E' chiaro che noi siamo grati a chi si espone per tutelarci, e il rischio è nel mestiere in sé, che nessuno ha imposto, ma quando appunti un merito su quella divisa, è perché

hai fatto qualcosa che va oltre il tuo dovere.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il maresciallo Rapone è stato insignito come cavaliere al merito, il grado più basso dell'ordine,

GIANCARLO RAPONE – MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Sentita la giunta di ordine al merito della repubblica italiana con decreto in data Roma 2 giugno 2011 ha conferito l'onorificenza di cavaliere al luogotenente Rapone Giancarlo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il suo nome di battaglia era Serpico, carabiniere infiltrato nel giro dei maggiori trafficanti di droga del mondo.

BERNARDO IOVENE

Cioè questo qui era un trafficante?

GIANCARLO RAPONE – MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Sì

BERNARDO IOVENE

E questo è lei?

GIANCARLO RAPONE – MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Sì. Questi sono tutti mafiosi italiani.

BERNARDO IOVENE

Mafiosi italiani ?

GIANCARLO RAPONE – MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Sì, mafiosi italiani, infatti lì io sono questo

BERNARDO IOVENE

Poi sono stati arrestati tutti questi?

GIANCARLO RAPONE – MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Tutti. Mi è capitato tante volte di dover dividere con un sudamericano, un turco, un bilocale, un monocale per un mese, quaranta giorni, ci provi a pensare a una persona che per 30, 40 giorni deve vivere con un'altra e raccontare tutte cose che non sono vere. Queste sono le identità.

BERNARDO IOVENE

Si chiamava Vassallo qua?

GIANCARLO RAPONE – MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Vassallo Davide sì.

BERNARDO IOVENE

Qua invece si chiamava Bottali?

GIANCARLO RAPONE – MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Bottali Mario.

BERNARDO IOVENE

Questi sono appuntamenti?

GIANCARLO RAPONE – MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Sì sono appuntamenti sulla strada. Qui eravamo a Zurigo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un agente non viene lasciato in servizio sotto copertura per più di 5 anni. Il maresciallo Rapone invece per 11 anni è stato un altro. Tanti delinquenti sono stati arrestati, ma lui ha pagato, sul piano personale, le conseguenze dello sdoppiamento della personalità. Dentro un semplice carabiniere, e fuori, un ricco trafficante che cerca di agganciarne altri.

GIANCARLO RAPONE – MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Il fatto anche stesso di vivere magari in situazioni di alcune indagini in appartamenti di lusso, macchine di lusso, ristoranti, bei locali, tutto quanto, poi quando torni la sera a casa magari ti rendi conto che entri nella tua casettina, col tuo mezzo pubblico, allora è facile ... È durato troppi anni ma alla fine poi ho pagato un prezzo altissimo. C'era stato un crollo completo, sotto tutti i punti di vista, per cui lo psicologo prima, lo psichiatra dopo hanno deciso per me quello che era il bene. Il bene era quello di lasciare Milano, andare via per un anno, tornare al paesello dove c'erano i miei genitori che mi hanno accudito come un bambino e poi abbiamo ricostruito tutto quello che era, e sono tornato ad essere la persona che ero prima. Perché ero cambiato completamente sotto tutti gli aspetti. Adesso sono il comandante della stazione di Muggiò, penso l'incarico più bello che abbia mai avuto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La segnalazione per lui è partita proprio dal sindaco di Muggiò, che conoscendo la sua storia ha proposto al prefetto di insignirlo al merito della Repubblica, ed è diventato solo cavaliere.

GIANCARLO RAPONE – MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Questa onorificenza mi ha gratificato enormemente sia me che la mia famiglia, soprattutto la mia famiglia, i miei figli perché nella presenza del comandante e del prefetto di Monza e Brianza sono stato insignito.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Una gratificazione enorme, per l'onorificenza del grado più basso. Invece c'è chi è grande ufficiale e nemmeno lo sa.

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

A me non risulta.

BERNARDO IOVENE

Cioè lei si chiama Stefano Maria?

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Alessandro Stefano Maria. Però mi risulta di essere solo cavaliere del lavoro per la verità.

BERNARDO IOVENE

Ah sì?

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Sì.

BERNARDO IOVENE

Cioè non gliel'hanno mai detto che è anche ufficiale al merito?

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

No

BERNARDO IOVENE

Può fare Quirinale.it? Profumo Alessandro Stefano Maria Grande Ufficiale Ordine al merito della Repubblica Italiana. E' lei? Nato a Genova? Nel 2005, non se lo ricorda?

ALESSANDRO PROFUMO – PRESIDENTE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Dai non fatemi fare una gaffe col Quirinale, veramente non lo ricordo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Non si preoccupi che al Quirinale in questo momento ci sono altri pensieri. Allora, perché noi abbiamo fatto questa puntata? Perché il riconoscimento dei meriti è il motore che spinge la società a migliorarsi, e i riconoscimenti della più alta carica dello Stato sono degli incoronamenti. Quando diventano un giro di valzer, dove contano di più le conoscenze, della conoscenza, quando non c'è mai sanzione, svilisce oltre ai meritevoli l'intera società, che non è stimolata a fare meglio, ma rafforza una corporazione che si auto riproduce ed ha pochi contatti con la vita reale. Ecco fra le tante cose da fare c'è da cominciare anche da qui.